

VITA DA PRETE

LA PREGHIERA PERSONALE

Cari parrochiani,

il ciclo di editoriali di quest'anno si era aperto con il tema degli esercizi spirituali, un tempo prolungato di preghiera e di silenzio che almeno una volta all'anno ogni sacerdote dovrebbe ritagliarsi. Lo vorrei concludere raccontandovi della preghiera "feriale" del sacerdote, quella ordinaria, quando si è immersi nella vita di ogni giorno.

Su questo argomento è più difficile stare sul generico, perché ogni prete ha i suoi ritmi e le sue modalità di preghiera, che dipendono dal tipo di persona, dalla spiritualità che gli è più affine, e anche dal tipo di incarico che ricopre (ad esempio se è in parrocchia oppure se opera nel mondo della scuola, in seminario, in curia...). Quello che accomuna tutti i sacerdoti è la preghiera della liturgia delle ore, che siamo tenuti a recitare tutti i giorni, personalmente o comunitariamente, per santificare i vari momenti della giornata.

La mia giornata inizia quindi con la preghiera dell'Ufficio delle letture e poi delle Lodi, che recito in chiesa oppure nel mio studio. Mi piace che sia questa preghiera ad aprire la giornata, un po' perché mi fa sentire in comunione con tutta la Chiesa, e un po', lo confesso, perché al mattino mi riesce un po' difficile "elaborare" dei pensieri miei o leggere qualche testo di meditazione; invece con i salmi ci si fa guidare nella preghiera dalle parole di altri e si cerca di farle proprie con la testa ma soprattutto con il cuore, senza troppi sforzi mentali. È un piacere quando a questo momento segue quello della Messa, perché l'Eucarestia quotidiana non è tanto un dovere da adempiere (in effetti un prete non è tenuto a celebrarla tutti i giorni) quanto invece un lasciarsi raggiungere dalla grazia di Dio, un lasciarsi nutrire dalla sua Parola e dal Pane consacrato; quindi per me celebrare al mattino è poi un sostegno per vivere tutta la giornata in maniera diversa, sostenuto dalla Presenza del Signore.

Il secondo momento che cerco di ritagliarmi per la preghiera personale è quello pomeridiano, verso le 16.30/17.00. In



questo momento di solito recito sia l'Ora Media che i Vespri della Liturgia delle Ore. La chiesa è ancora silenziosa e a volta anche vuota, e questo mi consente

di vivere un po' di preghiera contemplativa davanti al Tabernacolo, in un dialogo silenzioso tra me e il Signore; di solito per questo "colloquio" mi faccio aiutare dai miei appunti della sera precedente, che mi aiutano a "ruminare" quello che la Parola di Dio mi aveva suggerito nella *lectio divina*. Se ho ancora un po' di tempo leggo qualche pagina di un testo di meditazione; ad esempio in questo periodo leggo le prediche tenute dal Papa al mattino nella Casa Santa Marta.

L'ultimo momento è quello della sera dopo cena. Siccome la maggior parte delle volte ho delle riunioni serali, l'orario di questa preghiera varia dalle 22.30 alle 23.30. Come già vi raccontavo parlando della mia giornata tipo, anche se è tardi per me è un momento migliore per una preghiera più prolungata rispetto al mattino, perché sono più tranquillo e libero da pensieri. Alla sera prego sempre con la Parola di Dio, con il metodo della *lectio divina*. Non prendo però in mano il testo biblico "nudo e crudo", ma mi faccio aiutare da un libro, che da una parte spiega il testo e dall'altra offre già qualche spunto di meditazione e di applicazione alla propria vita; gli autori che scelgo sono svariati, dai biblisti di "professione" a preti di parrocchia come me, da laici a monaci; i miei preferiti sono il card. Martini e madre Anna Maria Cànopi. Da questa lettura nasce poi la preghiera, che mi annoto sul quaderno di cui vi parlavo prima. Se c'è tempo mi soffermo ancora un attimo per l'esame di coscienza e la preghiera di Compieta, ma ammetto che su questo sono un po' pigro, e devo fare ammenda...

A volte penso che potrei pregare di più o che potrei pregare meglio, insomma non penso di essere "arrivato", ma di essere ancora in cammino. Però credo di aver trovato un certo equilibrio, e lo auguro anche a tutti voi!

Don Andrea

La parola al Parroco

AVVENTO: VIENE IL SIGNORE, BUON ANNO LITURGICO!

Carissimi, siamo all'inizio dell'anno liturgico, ci è dato un tempo per camminare incontro al Signore che viene. Gesù desidera farci sperimentare la sua venuta. La sua presenza con noi è il solo dono che può farci recuperare speranza e fiducia.

Noi sappiamo dall'esperienza di tanti uomini e donne che ci hanno preceduto, che hanno incontrato il Signore, si sono santificati semplicemente attraverso il percorso dell'anno liturgico e della vita parrocchiale.

A noi è dato di ricominciare. Su ciascuno, Cristo Gesù che viene, pone tutta la sua fiducia.

Non so quante aggregazioni umane hanno la possibilità che ha la Chiesa di poter ricominciare un percorso di rinnovamento interiore, senza guardare il merito e in totale gratuità. Così è Il Signore che viene e questo desidera da noi. Quando una persona, una famiglia, una comunità ha incontrato veramente Gesù si vede molto bene. Cambia l'approccio alla vita, alle persone al futuro. E' questo che vi

auguro: diamo a Gesù la possibilità di venire in noi, di fare Avvento, di portarci al suo nuovo Natale e tutto sarà nuovo!

Don Mauro

Poesie dell'anima

NATO DI POVERTÀ E D'ABBONDANZA

(Margherita Guidacci)

Nato di povertà e d'abbondanza,
Amore, tu fanciullo scalzo
e ignudo, che ci vuoi spogli
come te, ci distacchi
da ogni nostro possesso ed orgoglio,

ci rendi trasparenti e sottili
come le limpide acque in cui ci lavi
o il fuoco in cui ci raffini –
e solo allora sveli le tue ricchezze abbaglianti,
ci vesti di sapienza e di gioia,
ci ricolmi di beni inestimabili:

perché il superbo e l'avar
inciampino a ogni passo nei propri limiti,
ma un cuore umile e puro
non sarà turbato dall'infinito.

A spasso nell'arte

NATIVITÀ

William Blake - 1799 ca.

Il poeta William Blake fu uno degli ultimi grandi pittori religiosi in Occidente.

La sua Natività è una delle più atipiche che esistano. Nessun quadro ha mai dato meglio di questo l'impressione che, nascendo alla vita incarnata, il bambino Gesù non esce dal seno della Vergine ma "discende" da un altro ordine di esistenza.

Come una farfalla che esce dalla sua crisalide, egli galleggia nell'aria, attirato dalle braccia che gli tende Elisabetta, la quale tiene sulle proprie ginocchia il piccolo Giovanni Battista.

Qui non c'è, evidentemente, nessun naturalismo, ma una concezione simbolica degli avvenimenti. E' l'aspetto miracoloso della nascita che viene messo in rilievo. Come sempre in Blake, il sentimento mistico assume gli accenti del meraviglioso.

Notiamo che Gesù ha già il gesto, braccia aperte, del Risorto. Le braccia aperte rinviano all'immagine del Crocifisso e richiamano il sacrificio con il quale Cristo riscatterà l'umanità. Esse formano un gesto di abbraccio



universale. Attribuendo questo gesto al neonato, William Blake esprime l'idea che la missione redentrice di Cristo si trova non soltanto iscritta, ma per così dire già compiuta al momento dell'incarnazione di Gesù in un corpo umano.

Gesù sembra qui nello stesso tempo nascere e risorgere. Il dogma dell'incarnazione si congiunge con un altro dogma essenziale, quello della risurrezione della carne. Così, fin dalla sua nascita, Gesù offre ai cristiani la possibilità della salvezza, che è nascita alla vita eterna.

Riscopriamo la Messa

LE TRE “ELEVAZIONI”

La presentazione dei doni

Di norma, il pane e il vino sono portati all'altare processionalmente da alcuni fedeli che, a nome della comunità, li presentano al sacerdote come restituzione grata di ciò che hanno ricevuto da Dio (frutto della terra) e come opera delle loro mani (frutto del lavoro dell'uomo). In questo gesto rituale, si evidenzia la profonda logica del dono e dell'offerta che pervade l'intera celebrazione eucaristica: i fedeli, che provvedono il pane e il vino necessario per il sacrificio eucaristico, in quei doni portano se stessi, riconoscono l'amore provvidente e generoso del Creatore e si dispongono a lasciare che la loro vita sia trasformata dalla comunione con Cristo per diventare un'«offerta viva in Cristo a lode della sua gloria», cioè un dono d'amore per Dio e per i fratelli.

Il pane e il vino portati processionalmente vengono depositi sull'altare. Il sacerdote prende la patena con il pane e l'eleva un poco, presentandola al Padre con una preghiera. Versa quindi un po' d'acqua nel vino, rievocando la trafittura del costato di Gesù sulla croce («Dal fianco aperto di Cristo uscì sangue e acqua» – Cfr. Gv 19, 34), ed eleva un poco il calice con il vino, presentandolo al Padre con una preghiera. Se nel frattempo non si esegue un canto offertoriale, a ciascuna delle preghiere dette a voce alta il popolo risponde con una breve acclamazione.

È da notare, anzitutto, che l'elevazione della patena con il pane è distinta da quella del calice con il vino. Questo avviene in fedeltà ai gesti che Gesù ha compiuto nell'ultima cena e in corrispondenza con le due distinte elevazioni al momento della consacrazione.

Vanno poi considerati i testi delle preghiere che accompagnano la presentazione dei doni. Sia per il pane che per il vino il Messale ambrosiano dispone due for-



mule, l'una di supplica e l'altra di benedizione. La prima preannuncia la meravigliosa conversione del pane e del vino che avverrà mediante la preghiera eucaristica («perché diventi il Corpo / il Sangue di Cristo, tuo Figlio»), ponendola in stretta relazione con l'accoglienza divina dei doni portati all'altare («O Padre clementissimo, accogli questo pane / accogli questo vino»). Un'accoglienza che si realizzerà quando il Padre, inviando lo Spirito Santo, renderà viva e operante la parola del Figlio che trasforma il pane e il vino nel suo Corpo dato e nel suo Sangue versato. La seconda, che recupera il modello ebraico della preghiera di benedizione («Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo»), prende le mosse dalla constatazione che il pane e il vino – sia come frutto della terra, sia come prodotto del lavoro umano – ci vengono dall'amore provvidente di Dio («dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane / questo vino»). Dio però non si limita a regalarci ciò che sostiene la nostra vita fisica. Con la presentazione del pane e del vino si prepara il dono di un «cibo di vita eterna» e di una «bevanda di salvezza», cioè il dono dello stesso Gesù, «pane vivo disceso dal cielo» (Cfr. Gv 6, 51). Da entrambe le preghiere si evince che il valore dell'elevazione che le accompagna è quello di essere un gesto primariamente rivolto a Dio, un atto di presentazione a lui dei doni portati all'altare.

Con l'«Amen», che chiude la prima formula, o con il «Benedetto nei secoli il Signore», che chiude l'altra formula, l'assemblea dei fedeli conferma la presentazione dei doni fatta dal sacerdote e si dispone a partecipare alla preghiera di consacrazione e alla comunione sacramentale. A questo punto i fedeli, che erano seduti durante la presentazione dei doni, si alzano in piedi per la solenne professione di fede (nella messa festiva) o per l'orazione sui doni (nella messa feriale).



I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima il 21 ottobre

PER IL TETTO DELLA CHIESA

Buste mensili:€	1135
Offerte in denaro: . . .€	1105
Bonifici bancari:€	100
Benedizioni natalizie: €	2248
TOTALE:€	4588
TOTALE GEN.LE: . .€	11.837

GRAZIE A TUTTI DELLA GENEROSITÀ!



APPUNTAMENTI DI DICEMBRE 2018

- S 1** Ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppi Giovanni (III primaria) e Taddeo (IV primaria)
- D 2 III DI AVVENTO**
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Zaccheo (V primaria)
ore 15.30: In oratorio laboratori per il Natale
ore 18.00: Vesperi in Chiesa
- Ma 4** ore 21.00: Consiglio Pastorale cittadino in oratorio san Giuseppe
- G 6** ore 21.00: Lectio divina sui salmi in Chiesa; a seguire adorazione eucaristica e possibilità di confessioni
- V 7** ore 18.00: Messa vigilare dell'Immacolata
- S 8 IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA**
S. Messe secondo l'orario festivo
ore 18.00: Messa vigilare della domenica
- D 9 IV DI AVVENTO**
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Marta (II primaria)
ore 15.30: In oratorio laboratori per il Natale
ore 15.30: Domenica insieme – terza età in aula Paolo VI
ore 18.00: Vesperi in Chiesa
- V 14** Ore 21.00: Concerto di Natale dei cori cittadini in chiesa San Gaetano
- S 15** Ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppi Marta (II primaria) e Zaccheo (V primaria)
- D 16 V DI AVVENTO**
Vendita stelle di Natale e mercatino di Natale pro oratorio
ore 9.45: incontro dei bambini dai 3 ai 6 anni (Aula Paolo VI)
ore 15.30: Festa di Natale in Oratorio per tutti i ragazzi/e.
ore 17.30: Recita natalizia dei bambini/e della Scuola dell'Infanzia in salone don Giuseppe
ore 18.00: Vesperi in Chiesa
- L 17** Ore 7.00: S. Messa nella Novena di Natale in Basilica san Giovanni
ore 17.00 in Chiesa: Novena di Natale per tutti i ragazzi/e.
- Ma 18** Ore 7.00: S. Messa nella Novena di Natale in Basilica san Giovanni
- ore 17.00 in Chiesa: Novena di Natale per tutti i ragazzi/e
- Me 19** Ore 7.00: S. Messa nella Novena di Natale in Basilica san Giovanni
ore 17.00 in Chiesa: Novena di Natale per tutti i ragazzi/e.
ore 21.00: Riconciliazioni comunitarie nella nostra chiesa
- G 20** Ore 7.00: S. Messa nella Novena di Natale in Basilica san Giovanni
ore 17.00 in Chiesa: Novena di Natale per tutti i ragazzi/e. Al termine Riconciliazioni per i ragazzi/e
ore 21.00: Riconciliazioni comunitarie a san Giovanni per adulti, giovani e diociontenni
- V 21** Ore 7.00: S. Messa nella Novena di Natale in Basilica san Giovanni
ore 17.00 in Chiesa: Novena di Natale per tutti i ragazzi/e. Al termine Riconciliazioni per i ragazzi/e
ore 18.00: Riconciliazioni per i preadolescenti a San Gaetano
ore 21.00: Riconciliazioni comunitarie a s.Gaetano per adulti e adolescenti
ore 21.00: Concerto del piccolo coro in chiesa
- S 22** Ore 21.00: concerto di Natale del corpo musicale san Giuseppe in Basilica
ore 17.00: Preghiera in chiesa per le famiglie non raggiunte dalla benedizione natalizia
ore 19.00: preghiera in chiesa e pizzata in oratorio per i chierichetti
- D 23 DELL'INCARNAZIONE**
ore 10.00: santa Messa con la benedizione delle statuette di Gesù Bambino
ore 18.00: Vesperi in Chiesa
ore 18.30: Concerto del coro CAI in chiesa parrocchiale
- L 24** dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00: Don Andrea e Don Paolo saranno disponibili in Chiesa per le Riconciliazioni
ore 18.00: Messa di Natale per i ragazzi e le loro famiglie
ore 23.15: Veglia
ore 24.00. S.Messa nella Notte santa.
- Ma 25 NATALE DEL SIGNORE**
Sante Messe secondo l'orario festivo
- Ma 26 Santo Stefano**
Sante Messe ore 8.30 e 10.00
- D 30 DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE**
- L 31** ore 18.00: Santa Messa vigilare e Te Deum di ringraziamento



La castagnata in oratorio (11 novembre)

*Auguri di buon Natale a tutti!
don Mauro e don Andrea*